



# Comunità viva

ANNO XIX - OTTOBRE 2022

PERIODICO A CURA DELLA SEGRETERIA DIOCESANA

Entro Pentecoste del 2023 dovranno essere rinnovati i Consigli Pastoral e degli Affari Economici

## Un parto, anche se travagliato

Tempo di rinnovo dei consigli pastorali parrocchiali e degli affari economici. Dopo il rinvio di un anno ora non ci sono più scuse: entro l'estate 2023 è necessario provvedere, sapendo che la veglia di Pentecoste del 28 maggio 2023 sarà l'occasione per ufficializzare il cambio.

La macchina organizzativa è già partita: il Vescovo insieme all'economista don Attilio Novo e al viceeconomista Carlo Cavalla stanno girando tutte le vicarie per mettere a confronto i vari consigli, per sensibilizzare sulla loro utilità e per richiamare sulla necessità di rinnovare, magari anche nei componenti. Nello stesso tempo in segreteria diocesana già dallo scorso anno si era parlato delle luci e delle ombre di queste istituzioni che sono gli organismi di partecipazione alla Chiesa almeno nell'articolazione diocesana e parrocchiale.

Alcuni punti fermi sono condivisi. Innanzitutto la necessità del Consiglio degli Affari economici (per diritto canonico è obbligatorio, mentre non lo è il Consiglio Pastorale). In secondo luogo l'importanza di ave-



Il vescovo incontra i consigli pastorali e affari economici della Val Tiglione

re un consiglio economico per ogni parrocchia mentre si dovrebbe andare verso consigli pastorali di più parrocchie insieme con una rappresentanza di ogni parrocchia. Questo si capisce: come avviene per l'Unione Europea in cui non si vogliono ripartire i debiti di qualche nazione su tutti, così le parrocchie con un buon bilancio non vogliono sobbarcarsi i debiti di parrocchie più in difficoltà. E al-

lora: ogni parrocchia avrà il suo consiglio per gli affari economici.

Una terza acquisizione è legata all'importanza di formare le persone per una buona gestione del consiglio. Non è saggio fare affidamento sulle doti personali di qualcuno o sul ruolo di autorità del parroco: come già avviene in ambito civile saper coinvolgere, saper far dialogare e far seguire i fatti alle parole costituisce un ba-

gaglio importante da acquisire. A tal proposito uno dei tre giorni di formazione del clero sarà dedicata proprio a questo tema.

A questo punto cominciano gli auspici. Uno è legato alla creazione di questi consigli, anche là dove non ci sono. Una seconda è che il fatto che siano "consultivi" non significa che il parroco può fare al contrario di cosa dicono: c'è una sorta di dovere morale di tenere in seria considerazione ciò che emerge a livello di consiglio. Un terzo auspicio è che i consigli pastorali facilitino l'accorpamento delle parrocchie, senza resistenze e senza campanilismi. Dove questo è stato fatto con una certa oculatezza funziona. Un quarto auspicio è il rinnovamento dei suoi membri, evitando di avere consiglieri a vita e soprattutto dinamiche che di fatto escludano i nuovi che vorrebbero inserirsi. Sollecitazioni che sono state portate avanti soprattutto durante gli incontri vicariali con il vescovo e l'economista diocesano.

(continua a pag. IV)



### DIBATTITO

### CONSIGLI PASTORALI

#### Ma il problema è la partecipazione

E' sotto gli occhi di tutti il senso di frustrazione rispetto all'esperienza degli organismi di partecipazione ecclesiale. È un disagio così forte che spesso si arriva alla conclusione della loro inutilità.

Questo mi suggerisce tre richiami:

1. «La consapevolezza del valore della corresponsabilità ci impone però di ravvivarli, **elaborando anche modalità originali di uno stile ecclesiale di maturazione del consenso e di assunzione di responsabilità**» (CEI, «Rigenerati per una speranza viva», Roma 2007, n. 24: il neretto è mio).

2. «Di simili luoghi abbiamo particolarmente bisogno... per affrontare le questioni che riguardano la vita della Chiesa **con uno sguardo aperto ai problemi del territorio e dell'intera società**» (Idem).

3. «La **partecipazione corale e organica di tutti i membri del popolo di Dio non è solo un obiettivo, ma la via per raggiungere la meta di una presenza evangelicamente trasparente e incisiva**» (Idem).

(continua a pag. IV)



Don Luca Solaro

#### Cattedrale: ci vuole più coraggio

Il nostro Consiglio Pastorale si riunisce con regolarità quattro o cinque volte durante l'anno. Ma si aggiungono ulteriori convocazioni in occasione di esigenze straordinarie, come è stato per il Bando di adeguamento liturgico della Cattedrale, o attualmente per il Sinodo.

Il servizio che dovremmo svolgere è aiutare e consigliare il Parroco nella programmazione delle attività pastorali, cercando di dare voce alle attese di tutta la Comunità. Ma forse non riusciamo a coinvolgere realmente la Comunità e a interpretarne i bisogni, anche perché le persone della Comunità parrocchiale faticano a sentirsi corresponsabili e partecipi nelle proposte e nella impostazione delle attività parrocchiali.

Molte volte ci si accontenta, perché le cose vanno bene così, e non si ha il coraggio e la creatività per proporre iniziative nuove e provare strade nuove che sarebbero più impegnative.

> Laura Andina



Laura Andina

#### Montegrosso: funziona se c'è chi tira

Per i non addetti ai lavori, il Consiglio pastorale è quell'organo che si riunisce almeno due volte all'anno, nel quale si organizzano tutte l'attività che fanno vivere la comunità e la parrocchia; nel Consiglio pastorale si organizzano: il catechismo, l'oratorio, le gite, le celebrazioni religiose, le feste (quelle che una volta erano comandate) e tutto ciò che rende attiva una parrocchia.

Il Consiglio pastorale spesso funziona (o non funziona) esattamente come un qualsiasi altro organo collegiale; al suo interno c'è il gruppo propositivo ed il gruppo a rimorchio, il gruppetto che lavora e il solito a cui non va mai bene niente. E poi c'è il Parroco, che spesso e volentieri fa comunque cosa aveva in testa, già prima di convocare il consiglio pastorale, o il diacono che fa le cose a prescindere dalle decisioni prese.

Insomma, un vero e proprio organo democratico al passo con i tempi, dove può succedere che l'a-

(continua a pag. IV)



Michele Maldonade



## BACHECA

## Gli appuntamenti della Pastorale Giovanile

**Sabato 5 novembre** dalle ore 9.45 alle 12 al Polo Universitario Astiss, si terrà la nuovamente l'edizione di FACOLTÀ DI SCELTA: un'occasione di Orientamento verso il mondo universitario per gli studenti di quarta e quinta superiore. L'obiettivo sarà portare l'esperienza di vari giovani universitari per accompagnare i più giovani in questa fase di scelta. Se desideri partecipare e raccontare del tuo percorso di studi puoi iscriverti al link: <https://forms.gle/Wx1bRjKKxR9G1Csh6>. Per qualsiasi cosa puoi contattarci alla mail [msac.asti@gmail.com](mailto:msac.asti@gmail.com) o scrivere a Beatrice: 334 864 7780.

**Venerdì 11** ore 21, Asti, cappella Casa del Giovane. Cenacolo di Preghiera verso la GMG di Lisbona animata dalla comunità Cattolica Shalom.

**Lunedì 14** ore 18.30 Casa del Giovane - Festa dell'Opera Pia Milliavacca. In questa occasione festeggeremo nuovamente (l'ultima volta è stata nel 2019) con tutte le persone e le realtà associative che frequentano la Casa del Giovane.

La serata sarà anche l'occasione per celebrare i primi 5 anni di apertura della Casa del Giovane. Il programma prevede:

- ore 18.30 S.Messa presieduta dal Vescovo nella cappella dell'Opera
- (a seguire) saluti e presentazione del nuovo Presidente/CdA
- (a seguire) apericena informale.

**Venerdì 18**, ore 21, parrocchia di Villafranca - Zona Ovest: incontro zonale verso la GMG.

**Lunedì 21**, ore 21, Casa del Giovane, Incontro equipe diocesana della GMG di Pastorale Giovanile.

**Sabato 26**, ore 8 -19, in collaborazione con il Banco Alimentare: Raccolta Alimentare nei punti supermercati della territorio della diocesi. Nei prossimi gironi daremo le informazioni dettagliate.

**Sabato 26**, ore 10, Casa del Giovane: incontro dell'Equipe Diocesana di Asti God's Talent.

## Sul lavoro la Scuola Popolare

Il nuovo anno di Scuola Popolare questa volta non parte da zero ma deriva dal percorso compiuto, insieme in questi ultimi due anni, da diverse realtà diocesane che hanno lavorato a stretto contatto per il "Progetto ascolto" e per il Sinodo ricevendone un ulteriore impulso alla collaborazione tra gli uffici diocesani, le parrocchie e le associazioni.

Così oltre alla Pastorale Sociale, alla Equipe Cultura e Comunicazione ed alla Parrocchia Nostra Signora di Lourdes che hanno sostenuto la Scuola popolare sin dal suo esordio, si sono affiancate l'ACLI e l'Azione Cattolica.

Dal confronto tra queste strutture è nata l'idea di dedicare gli incontri del prossimo anno unicamente al tema del lavoro che, come è palese a tutti, storicamente è il primo a risentire degli effetti delle crisi mondiali a prescindere da ciò che le ha causate: pandemie, guerre, speculazioni o scelte energetiche poco lungimiranti.

I prossimi saranno quindi dedicati ad approfondirne alcuni aspetti di questo tema in coerenza con gli scopi ed i metodi della Scuola Popolare; si partirà quindi il **14 novembre** con una fotografia dei mutamenti già in atto nel mondo del lavoro confrontandoli con i mutamenti nella nostra Società. Seguendo un metodo analogo a quello del "progetto ascolto" il 12 dicembre si parlerà di ciò che le generazioni più giovani, le donne ed anche le imprese si aspettano dal mondo del lavoro.

Per evidenziare come il lavoro subordinato non rappresenti l'unica soluzione, il **16 gennaio 2023** è prevista una tavola rotonda con la partecipazione artigiani, professionisti, agricoltori e di chi opera in cooperative mentre il 13 febbraio si approfondirà il tema cruciale dell'inserimento nel mondo del lavoro.

Ampliando la prospettiva, il **17 aprile** ci interrogheremo sui futuri aspetti del lavoro e su quali figure professionali potrebbe richiedere e per finire il 25 maggio verrà trattato il tema dell'economia dell'energia.

## Gmg Lisbona 2023

Nell'estate 2023 si terrà la Giornata Mondiale della Gioventù a Lisbona: sono attesi circa 2 milioni di giovani che raggiungeranno il Portogallo per l'incontro mondiale con Papa Francesco che era già stato rimandato a causa della pandemia. L'evento si terrà dal **1 al 6 agosto 2023**.

La Giornata Mondiale della Gioventù (GMG) è un incontro in cui tanti giovani provenienti da tutto il mondo incontrano il Papa e fanno esperienza della Chiesa universale. Si tratta di un pellegrinaggio: è un momento intenso di evangelizzazione per il mondo giovanile. Nonostante sia evidente l'impronta cattolica di questo incontro mondiale, la GMG apre le sue porte a tutti, sia i giovani vicini alla Chiesa, sia quelli lontani.

La Pastorale Giovanile di Asti presenterà in ogni zona pastorale della diocesi, partendo dalla zona della città, la Giornata Mondiale della Gioventù nell'oratorio della Parrocchia San Giovanni Bosco ad Asti venerdì 28 ottobre, alle 21. Sarà, inoltre, presentato il gemellaggio che vivremo la settimana precedente alla GMG: inizialmente con tappa a Lourdes e, dopo, a Coimbra, città universitaria ricca di storia e di luoghi significativi per la sua lunga storia di fede. Ogni mese l'equipe diocesana incontrerà i giovani per vivere questo grande evento come percorso formativo e di incontro verso i giovani nelle loro realtà. Condividiamo tutte le date, luoghi e orari.

**Venerdì 28 ottobre** ore 21, Parrocchia San Giovanni Bosco, Asti

**Venerdì 18 novembre** ore 21, Parrocchia di Villafranca - Zona Ovest

**Venerdì 20 gennaio** ore 19, Montegrosso, Chiesa Nostra Signora di Lourdes

**Incontro Diocesano verso la GMG di Lisbona: Cena Portoghese, Incontro e Formazione**

**Venerdì 24** ore 21, Parrocchia di Settime - Zona Nord

**Venerdì 10 marzo** ore 21 - Castello d'Annone - zona Est

**Domenica 18 giugno** ore 15 Incontro regionale verso la GMG a Torino

**Domenica 16 luglio**, Santuario della Madonna del Portone, ore 17 Festa e mandato dei giovani verso la GMG di Lisbona.

Da novembre presso la Cappella della Casa del Giovane in via Giobert 20 ad Asti si svolgerà il Cenacolo di Preghiera per tutti i giovani animata dalla comunità Cattolica Shalom in vista della GMG, sempre alle ore 21: **venerdì 11 novembre, venerdì 2 dicembre, venerdì 3 febbraio, venerdì 3 marzo, venerdì 5 maggio, venerdì 2 giugno.**

Per quanto riguarda le iscrizioni siamo in attesa di novità da parte dell'Ufficio Nazionale di Pastorale Giovanile: sono chiare le difficoltà nell'affrontare una GMG post-pandemia, per questo le comunicazioni tardano ad arrivare. Pubblicheremo sui social della Pastorale Giovanile, sul sito della diocesi dove potete trovare una pagina dedicata all'evento: <https://giovani.diocesasti.it/gmg-lisbona-2023/> e sulla Gazzetta d'Asti.

Le iscrizioni apriranno nelle prossime settimane: ci si iscriverà per gruppi parrocchiali, associazioni e movimenti attraverso la Diocesi (con un responsabile di riferimento). Le iscrizioni per la GMG sono rivolte ai giovani tra i 16 e i 35 anni.

L'iscrizione prevederà due saldi: la prima caparra entro Natale, mentre la seconda entro Pasqua.

Saranno previsti due pacchetti a scelta:

- PACCHETTO gemellaggio Coimbra + settimana GMG (24 luglio-6 agosto 2023)
- PACCHETTO settimana GMG (30 luglio-6 agosto 2023)

Per coloro che per vari motivi non potranno partecipare alla GMG a Lisbona, ci sarà il collegamento streaming e attività varie sabato 5 e domenica 6 agosto con i partecipanti della GMG di Lisbona a Cisterna.

Le altre date più specifiche e comunicazioni che arriveranno durante il percorso saranno comunicate tramite i canali social della pastorale giovanile e comunità viva. Per qualsiasi necessità l'ufficio di Pastorale Giovanile è a disposizione: [giovani@diocesasti.it](mailto:giovani@diocesasti.it).

## Incontri sulle dieci parole

Anche in diocesi di Asti partirà un percorso sui dieci comandamenti che ha già avuto grande seguito altrove. Sarà organizzato nella chiesa di San Pietro, grazie a don Mario Banaudi (che si è formato appositamente nei due anni precedenti) e alcuni frati francescani di Canale. Le serate introduttive saranno mercoledì 26 ottobre, mercoledì 2 e giovedì 3 novembre.

# CALENDARIO DEGLI INCONTRI DI NOVEMBRE

<b>martedì 1</b>	<b>ZONA</b>	Asti, cimitero, ore 15	Concelebrazione presieduta dal vescovo in suffragio di tutti i defunti
<b>venerdì 4</b>	<b>DIOCESANO</b>	Asti, polo universitario Astiss, ore 15	Pomeriggio di orientamento alla scelta post diploma (MSAC)
	<b>VICARIA</b>	Piovà Massaia, tensostruttura, ore 20.45-22.30	Incontro del vescovo, dell'economista diocesano e del vice economista con i consigli pastorali parrocchiali e i consigli per gli affari economici parrocchiali della vicaria card. Massaia
<b>sabato 5</b>	<b>DIOCESANO</b>	Asti, Polo universitario Astiss, ore 9.45-12	Nuova edizione di Facoltà di scelta: un'occasione di orientamento verso il mondo universitario per gli studenti di 4 <sup>a</sup> e 5 <sup>a</sup> superiore
		Valfenera, chiesa parrocchiale, ore 16	Conferimento dell'accollato a Leonardo Scaletta e Marco Visconti in vista del diaconato permanente
<b>lunedì 7</b>		Asti, salone del Seminario, ore 17-19.30	Incontro di formazione per il clero con cena insieme
<b>venerdì 11</b>		Asti, saloncino del Seminario, ore 19	Incontro del vescovo con diaconi, aspiranti diaconi e accoliti
		Asti, cappella Casa del Giovane, ore 21	Cenacolo di preghiera verso la GMG di Lisbona animata dalla Comunità cattolica Shalom
<b>domenica 13</b>		<b>Giornata mondiale dei poveri</b>	Iniziative varie
<b>lunedì 14</b>		Asti, Casa del Giovane, ore 18.30	Festa dell'opera pia Milliavacca
		Asti, salone parrocchiale N.S. di Lourdes, ore 21	Scuola popolare: formazione permanente su tematiche di attualità sociali
<b>martedì 15</b>	<b>ZONA</b>	Refrancore, casa parrocchiale, ore 17-19.30	Incontro del vescovo, dell'economista diocesano e del vice economista con il clero della zona est
	<b>VICARIA</b>	Refrancore, chiesa parrocchiale, ore 20.45-22.30	Incontro del vescovo, dell'economista diocesano e del vice economista con i consigli pastorali parrocchiali e i consigli per gli affari economici parrocchiali della vicaria mons. Cavanna
<b>venerdì 18</b>		Portacomaro stazione, salone parrocchiale, ore 20.45-22.30	Incontro del vescovo, dell'economista diocesano e del vice economista con i consigli pastorali parrocchiali e i consigli per gli affari economici parrocchiali della vicaria Valle Versa
	<b>ZONA</b>	Villafranca, chiesa parrocchiale, ore 21	Incontro verso la GMG per la zona ovest
<b>domenica 20</b>	<b>DIOCESANO</b>	Asti, Cattedrale, ore 11	Concelebrazione presieduta dal papa con conferimento del ministero dell'accollato al seminarista Stefano Accornero
<b>lunedì 21</b>		Asti, Casa del Giovane, ore 21	Incontro dell'equipe diocesana della GMG di pastorale giovanile
<b>da venerdì 25 a domenica 27</b>		Villanova, Casa del Pellegrino	1° weekend di formazione per giovani (18-30 anni) proposto dal settore giovani di A.C. e dalla pastorale giovanile
<b>sabato 26</b>		Asti, supermercati della diocesi, ore 8-19	Raccolta di generi alimentari in collaborazione con il Banco alimentare
		Asti, Casa del Giovane, ore 10	Incontro Equipe Diocesana di Asti God's Talent
<b>mercoledì 30</b>		Asti, Foyer delle Famiglie, ore 21	Presentazione del libro "Testimone e maestro di virtù" Il cammino cristiano di don Tonino Bello. Relatore mons. Domenico Cornacchia vescovo di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi

## GIORNATE PARTICOLARI

**MARTEDÌ 1** - Giornata mondiale della santificazione universale

**DOMENICA 6** - Giornata nazionale del ringraziamento

**DOMENICA 13** - Giornata mondiale dei poveri

**VENERDÌ 18** - Giornata di preghiera della Chiesa italiana per le vittime

e i sopravvissuti agli abusi, per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili

**DOMENICA 20** - Giornata della gioventù

**LUNEDÌ 21** - Giornata mondiale di preghiera per i monasteri di clausura

## I mille volti della comunità cristiana - Azione Cattolica

L'Azione Cattolica si caratterizza per il suo qualificato impegno formativo dei laici che, nel corso del tempo si è realizzato attraverso forme e strumenti diversi, costantemente ripensati e aggiornati per mantenere la proposta dell'associazione all'altezza dei tempi e della vita delle persone. Ogni anno, ad esempio, i percorsi specifici per Ragazzi, Giovani, Adulti vengono riproposti con temi specifici legati alle esigenze del contesto ecclesiale e sociale. L'associazione ha recentemente aggiornato il proprio Progetto Formativo "Perché Cristo sia formato in voi", i cui elementi fondativi sono: la centralità di Gesù Cristo, l'attenzione alla vita delle persone, un profilo di laico cristiano maturo, la coscienza come luogo della libertà e dell'unità, la dimensione formativa come scelta costitutiva e qualificante dell'AC.

Riportiamo da tale Progetto alcuni passi che riteniamo possano essere utili per la nuova tappa del cammino sinodale che stiamo per intraprendere: "Sentiamo l'esigenza di proporre **il valore di una vita cristiana incarnata, legata a tutte quelle esperienze che costituiscono il tessuto naturale di un cammino cristiano**: la famiglia, il lavoro, le relazioni interpersonali e sociali. Siamo consapevoli che le difficoltà possono spingere a ridurre la fede a luogo della tranquillità. L'esperienza formativa deve mirare invece

a far maturare una fede che è tutt'uno con la vita, una fede di cui gustare la bellezza dentro e attraverso l'esistenza umana, in tutte le sue pieghe. Un'esistenza che a sua volta si abbevera alla sorgente della fede, e che si nutre di una vita spirituale sorgiva, che non "si confonde con alcuni momenti religiosi che offrono un certo sollievo ma che non alimentano l'incontro con gli altri, l'impegno nel mondo, la passione per l'evangelizzazione" (EG 78)".

"Vivere il battesimo significa essere testimoni e missionari nella vita di ogni giorno, vivere e testimoniare il Vangelo dentro la storia, affinché espliciti tutta la sua potenza salvifica. La comunicazione del Vangelo, che avviene nei luoghi comuni della vita di ogni giorno, può raggiungere tutti e arrivare dove le persone vivono, con un linguaggio che in modo particolare i laici possono utilizzare: una "grammatica umana" che svela l'uomo all'uomo e, mostrando l'uomo, parla di Dio. Dalla vita alla Parola e dalla Parola alla vita: un movimento generativo e insieme profondo. Ciò che parla di Vangelo nei luoghi ordinari è soprattutto il prendere sul serio la vita; è la propria umanità, la capacità di attenzione agli altri; è la parola che ha la pazienza dell'ascolto e del dialogo, che può approdare al confronto sulla fede quando la vita interPELLA, provoca, fa pensare".

> **Gianpiero Poncino Azione Cattolica Adulti**



## STUDIO DEL MESE

## Pio XI e la marcia su Roma

# "Lodare no, opporsi non conviene, perciò... occhi aperti!"

«Ora sono pochi mesi»: nel giorno della «marcia su Roma» (28 ottobre 1922, un secolo fa) Papa Pio XI chiede ai vescovi italiani, con una lettera apostolica, di adoperarsi perché «venga ristabilita la pace».

All'inizio del 1922 Benedetto XV si ammala gravemente: un'influenza degenera in polmonite. Spira il 22 gennaio, con l'Italia ingovernabile e la violenza fascista già dilagante. Secondo gli storici, in Italia il lutto non ha precedenti per la morte di un Papa con le bandiere a mezz'asta sugli uffici pubblici. Il 2 febbraio 1922 si riunisce il Conclave con 53 cardinali - tra i quali per la terza volta l'arcivescovo di Torino Agostino Richelmy - e il 6 febbraio, al quattordicesimo scrutinio, con 42 voti (6 più del quorum) elegge il cardinale Achille Ratti. Con gesto dirompente, Pio XI imparte la benedizione dalla loggia esterna di San Pietro, rimasta chiusa 52 anni dalla presa di Roma il 20 settembre 1870. Un pontificato, durato 17 anni, decisivo nella storia del Novecento. Un difficile dopoguerra; quattro dittatori (Mussolini, Hitler, Stalin e Franco); la grande crisi del 1929; le guerre coloniali; la vigilia del secondo conflitto mondiale. È interessante notare che la prima lettera apostolica «Annus fere» (10 luglio 1922) è indirizzata a tutti i vescovi cattolici «*affinché si adoperino per far fronte alle esigenze dei popoli russi travolti dalla fame e dalla pestilenza*». La seconda e terza lettera sono sulla situazione italiana: «I disordini. Ai ve-

scovi italiani affinché venga ristabilita la pace» (6 agosto 1922); «*Ora sono pochi. Chiede ai vescovi italiani che venga ristabilita la pace*» (28 ottobre 1922). Il pontificato rattiano si riassume, da un punto vista politico, nell'opposizione alle dittature e ai tiranni con documenti incontrovertibili e nella conciliazione con l'Italia. Benito Mussolini si dichiara rispettoso della religione e si impegna pubblicamente a difendere il cattolicesimo come religione «nazionale»: ciò non rassicura la gerarchia ecclesiastica. Molti uomini di Chiesa lo considerano un sovversivo «movimento massonico», pericoloso per la società civile e per la religione. Anche le manifestazioni di ossequio spesso sono solo esteriori e sono guardate con sospetto.

A padre Agostino Gemelli, che gli chiede quale comportamento tenere con il governo, Pio XI risponde: «*Lodare no. Fare l'opposizione aperta non conviene, essendo molti gli interessi delle due parti. Ma occhi aperti*». E al suo successore sulla cattedra ambrosiana, il cardinale Eugenio Tosi, che gli chiede consiglio su come comportarsi con il Partito popolare, Pio XI risponde: «Lei deve essere pastore religioso. Intervenga per correggere i devianti, ma lasci il partito libero di manovrare. Tenga rapporti di buon vicinato perché senza il partito potremmo far fagotto». E Tosi ai popolari milanesi dice: «*Da tempo "La Civiltà Cattolica" ha previsto che i fascisti sarebbero divenuti pericolosi, e i gesuiti sono fini e vedono lontano*».

Sulla «marcia su Roma» lo storico Gaetano Salvemini racconta che un prete, assistendo da lontano a quella farsa che segnava la capitolazione della democrazia, riferendosi alla «breccia di Porta Pia il 20 settembre 1870», disse: «*Noi Roma la difendemmo con maggior dignità*». Don Luigi Sturzo, fondatore nel 1919 del Partito Popolare, individua anche la tonaca di «*qualche prete sbracato e fanatico*». Scrive lo storico Franco Molinari in «Olio santo e olio di ricino»: «*Nessun cattolico militante, e tanto meno il clero, partecipò alla marcia su Roma*». Assenza comprensibile se si pensa che nel programma del 1919 Mussolini incluse tra i suoi obiettivi l'incameramento dei beni ecclesiastici. Gli squadristi «spolverano» con i randelli le spalle non solo dei «bolscevichi», dei «consigli popolari», ma anche le tonache di molti parroci. Il 30 ottobre 1922 il re conferisce l'incarico a Mussolini che torna la sera stessa con l'elenco dei ministri. Il 31 ottobre, giorno della sfilata davanti al Milite Ignota da poco inaugurato, «*Mussolini - scrive Molinari - chiede al Vaticano una Messa al campo per i legionari. A celebrare era stato invitato un cardinale filofascista al quale il segretario di Stato Gasparri consigliò di darsi malato*».

Come Pio XI giudicò la rapida ascesa dei fascisti e del loro capo Benito Mussolini? Non è facile trovare risposte dirette. Si può coglierne il pensiero attraverso «L'Osservatore Romano» e «La Civiltà Cattoli-

ca». I cattolici vedono con preoccupazione il dilagare del fascismo e della violenza squadrista nella società italiana. Ai vescovi italiani Pio XI, considerando «le conseguenze di questa guerra fratricida», sottolinea la necessità della riconciliazione e della pace: «*Nella tempesta immane continuate con zelo sempre più intenso l'opera vostra pacificatrice*» (6 agosto 1922).

In contemporanea alla «marcia su Roma» rivolge un appello «*alla pacificazione degli animi, alla cessazione delle lotte politiche, al ritorno all'ordine sociale*» (28 ottobre 1922): «*Ora sono pochi mesi solamente, dinanzi ai mali e alle lotte fratricide che funestavano il nostro diletto Paese, vi rivolgevamo un caldo appello, esortandovi a dirigere particolarmente la vostra pastorale sollecitudine all'opera di pacificazione degli animi e dei cuori. Ben sappiamo con quanta premura avete risposto al nostro invito; ma purtroppo la tanto desiderata tranquillità non è ancora tornata in mezzo al diletto popolo d'Italia, e l'animo nostro è di nuovo profondamente addolorato alla vista dei mali, ognor più gravi, che ne minacciano il benessere materiale, morale, religioso, ritardando sempre più il risanamento delle profonde ferite, doloroso strascico dei lunghi anni di guerra. Fedeli a quella missione di carità affidataci dal divin Redentore, sentiamo imperioso il bisogno di indirizzare nuovamente a quanti sono cittadini d'Italia una parola di carità e di pace*».

> Pier Giuseppe Accornero

## UN PARTO...

• SEGUE DA PAGINA 1

E poi ci sono i punti controversi, che sono emersi in segreteria e sono trapelati anche per certi versi in consiglio pastorale diocesano. Innanzitutto la burocrazia che accompagna questi organismi, che sono un po' modellati sullo stile "piccolo parlamentare": convocazioni, ordini del giorno, verbali, elezioni... In secondo luogo la difficoltà a trovare persone che accettino di entrare in questi consigli, che fa il pari con il calo complessivo della partecipazione a livello sociale in generale. E poi la necessità di mettere insieme la dinamica del consiglio, fatto di rappresentanze e abbastanza statico nella struttura e il quella del sinodo che stiamo vivendo, fatta di continua apertura, allargamento e coinvolgimento anche di persone al di fuori del mondo ecclesiale. Insomma: poco alla volta i nodi vengono al pettine, poiché il funzionamento dei consigli dipende dal funzionamento delle comunità e la vivacità di questi mondi dipende dalla vivacità della chiesa locale.

> DiBa

## MA IL PROBLEMA È LA PARTECIPAZIONE

• SEGUE DA PAGINA 1

...E mi induce a tre considerazioni:

1. In gioco non sono tanto gli organismi di partecipazione così come li abbiamo conosciuti, ma piuttosto *la partecipazione di tutti i fedeli alla vita della Chiesa*; e dunque gli strumenti di questa partecipazione possono e debbono essere *ripensati con sufficiente originalità*.

2. Se l'obiettivo è *una presenza evangelicamente trasparente e incisiva nella società* o, per dirla con Paolo VI (Lettera Apostolica «*Ecclesiae Sanctae*», Roma 1966, n. 16), «*promuovere la conformità della vita e dell'azione del popolo di Dio con il Vangelo*», è evidente il fraintendimento quando ci si attende che i Consigli organizzino la vita parrocchiale e diocesana. Tale prospettiva è stata riaffermata con forza da papa Francesco in «*Evangelii gaudium*» (n. 31): l'obiettivo dei Consigli non è quello di organizzare la Chiesa ma di porla in stato di missione.

3. In conclusione, vale la pena evidenziare che i Consigli Pastoralisti hanno a che fare con il dono del Consiglio più che con i consigli che i bravi laici possono dare al parroco di turno (il quale poi valuterà se e in che misura prenderli in considerazione): di "opinionisti" ce n'è già troppi nel mondo per averne bisogno anche nella Chiesa! Si tratta invece di mettersi insieme - Vescovi, parroci e fedeli - in ascolto della voce dello Spirito, che si fa sentire quando preghiamo la Parola (che utilizzo abbiamo fatto delle schede sugli Atti degli Apostoli dello scorso anno?) e quando allarghiamo lo sguardo *ai problemi del territorio e dell'intera società*» (il trinomio evangelizzazione, liturgia e carità, che è servito a organizzare la comunità nel proprio vissuto interno, è ancora funzionale in vista dell'animazione delle realtà temporali?).

> Don Luca Solaro

## MONTEGROSSO...

• SEGUE DA PAGINA 1

narchia stia alla base delle decisioni importanti, ma dove l'obiettivo, questa volta, non è solo la buona riuscita dell'organizzazione o il raggiungimento dell'obiettivo, ma la condivisione di un percorso.

«Consiglio» è un sostantivo accettato ormai con diffidenza, che, se legato all'aggettivo "pastorale", rende forse ancora più marcato il distacco da una società che tende ad avere un DNA individualista.

Escludendo per un attimo le attività prosaiche, il consiglio pastorale dovrebbe essere quel luogo dove la tradizione cattolica si confronta con le idee della società civile, una società sempre più distratta e distante dai valori di una religione che spesso ha difficoltà ad intercettare l'interesse dei giovani e degli adulti.

Allora il Consiglio pastorale diventa anche un momento di riflessione, un momento dove non puoi esimerti dal chiederti se stai facendo la cosa giusta e nel modo giusto, scoprendo, alla fine, di avere tu la necessità di ricevere un vero «Consiglio».

Non andiamo allora oltre e consideriamo il consiglio pastorale come un momento di buoni propositi, ma dagli esiti incerti; il resto non sta a noi deciderlo.

> Michele Maldonese